

Treviglio, via libera alla porcilaia

Arcene e Castel Rozzone: è guerra



L'area individuata per la porcilaia

TREVIGLIO È guerra aperta fra Treviglio da una parte e Arcene e Castel Rozzone dall'altra, per la futura porcilaia. Infatti la conferenza dei servizi ieri ha dato il via, come previsto, all'insediamento sul territorio di Treviglio dell'allevamento di 1.050 maiali che sarà realizzato da un'azienda agricola di Serrate, a 602 metri dalle abitazioni di Castel Rozzone e a 530 metri da quelle di Arcene. Questo in deroga al regolamento di igiene e sanità pubblica, che prevede che una porcilaia debba trovarsi a non meno di 600 metri da un centro abitato. Parere favorevole a questa deroga è stato espresso dall'Asl e dal Comune di Treviglio.

LA SORPRESA E IL RICORSO AL TAR

Fortemente contrari invece Arcene e Castel Rozzone, che per un attimo hanno sperato che la decisione potesse essere rimandata, dal momento che il sindaco di Treviglio, Ariella Borghi, all'inizio della conferenza aveva espresso, da un punto di vista politico, parere contrario all'insediamento dell'allevamento dei maiali. «Dopo però una pausa – afferma il sindaco di Castel Rozzone, Giuseppina Finardi – si è dichiarata non competente a decidere in materia e così ha demandato la decisione ai suoi tecnici che hanno espresso parere favorevole. Ma allora a che titolo ha partecipato all'incontro?».

La questione porcilaia non si è chiusa comunque ieri. Arcene e Castel Rozzone hanno già annunciato di voler impugnare di fronte al Tar la decisione presa dalla conferenza dei servizi perché giudicata illegittima. Secondo il sindaco di Arcene, Michele Luccisano, in base alla legge 241 del 1990, che regola lo svolgimento delle conferenze dei servizi, quando un'Amministrazione comunale in qualità di autorità sanitaria esprime un dissenso motivato la decisione deve passare a un arbitro che fa capo alla presidenza del Consiglio. «Il nostro dissenso è più che motivato – spiega Luccisano –. Se il regolamento di igiene e sanità pubblica prevede che una porcilaia non deve essere a meno di 600 metri da un centro abitato vi sarà pure un motivo. E poi non comprendiamo perché solo Treviglio debba decidere su una questione che creerà problemi ai residenti di Arcene e Castel Rozzone».

BORGHI: «SERVIVA UN PARERE TECNICO»

Il sindaco Borghi può contare sul parere favorevole dell'Asl, che in una lettera si è espressa sulla deroga alla distanza minima. Ma durante la conferenza si è dichiarata, dal punto di vista politico, contraria alla porcilaia. «Non solo – dice il sindaco di Castel Rozzone, Giuseppina Finardi – ha anche sostenuto che il parere dell'Asl era incompleto e che della questione avrebbe dovuto discutere anche il Consiglio comunale, visto che erano state presentate interrogazioni in materia». Al momento «cruciale» il sindaco Borghi ha però demandato la decisione ai suoi tecnici che si sono espressi a favore della deroga. «Sulla questione non ho la competenza per esprimermi – ha affermato dopo – non posso quindi permettermi di soggiogare alla politica pareri tecnici espressi secondo quanto previsto dalla legge». Una posizione inaccettabile per Arcene e Castel Rozzone e criticata, in un comunicato, anche dal circolo Legambiente della Bassa bergamasca. «Anche evitando di esprimere formalmente un giudizio positivo – scrive il presidente Patrizio Dolcini – di fatto la Giunta ha operato in modo da arrivare a un'approvazione della porcilaia, sottraendosi a qualsiasi dibattito e al confronto con gli altri Comuni».

Patrik Pozzi